

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero: anno L. 20 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdi 3 Luglio 1901

Anno II — N. 130.

Un ministro delinquente

E' troppo interessante questo trafiletto dell' *Osservatore cattolico*, perchè non lo abbiamo a riportare.

L'articolo 237 del codice penale vigente nel regno d'Italia — impegno particolare dell'avv. Giuseppe Zanardelli attuale presidente del Consiglio di ministri — dispone:

Chiunque sfida altri a duello, ancorchè la sfida non sia accettata è punito con la multa sino a lire cinquecento.

Ora in fatto è accaduto che S. E. il generale Ponza di San Martino, ministro della guerra ha sfidato a duello il giornalista Carlo Lotti: siccome il duello non ha avuto luogo, il generale suddetto non dovrà rispondere che del delitto di sfida.

Il Pubblico ministero ha l'obbligo di iniziare d'ufficio la relativa procedura perchè il reato dell'art. 237 è d'azione pubblica.

Diciamo che ha l'obbligo infatti; l'art. 43 del codice di procedura penale dispone:

Quando perverranno al procuratore del re denunce, querelle, verbali rapporti o notizie di un reato che interessi il suo ministero farà senza ritardo al giudice istruttore le opportune istanze per l'accertamento del fatto e la scoperta degli autori e dei complici.

Nel fatto di cui trattasi la notizia del reato è impossibile non sia giunta al procuratore del re di Roma, a meno egli non legga alcun giornale: la ricerca dell'autore poi è inutile perchè esso è sconosciuto.

Si muoverà il signor procuratore suddetto? Se non si muovesse, ricordiamo che esistono nel codice penale due altri articoli molto chiari, e precisamente gli articoli 178 e 180 i quali dicono:

Il pubblico ufficiale che per qualsiasi preteso, anche di silenzio, oscurità, contraddizione o insufficienza della legge, omette o rifiuta di fare un atto del proprio ufficio è punito colla multa da lire cinquanta a lire e cinquecento.

Il pubblico ufficiale che avendo nell'esercizio delle sue funzioni acquistato notizia di un reato per il quale si debba procedere d'ufficio omette o indebitamente ritarda di riferirne all'autorità, è punito colla multa da lire cinquanta o mille. Se il colpevole sia ufficiale di polizia giudiziaria, si aggiunge la interdizione dai pubblici uffici sino a trenta mesi.

Risulta da tutto ciò che per il reato da lui commesso, il generale Ponza di San Martino deve essere perseguito nel competente foro penale. Si osservi che il reato di sfida è contemplato nella legge sotto il titolo *Dei delitti contro l'amministrazione della giustizia*; il che viene, nella fattispecie, a creare una gravità che non può essere trascurata: trattasi di un membro del governo che delinque contro quella che è la più alta e delicata funzione dello stato: si può, senza destituire d'ogni prestigio la giustizia stessa, lasciarlo impunito?

Nè ci si obietti che il capoverso dell'art. 237 statuisce che va esente da pena chi sia stato indotto alla sfida da grave insulto o da grave offesa; prima di tutto perchè la stessa risoluzione della vertenza prova che grave delitto e grave offesa non ci furono, avendo il Lotti semplicemente riferito un commento d'altri alla condotta del ministro nell'incidente Ferri per i fatti di Copparo; in secondo luogo, perchè in ogni modo spetterà al giudice istruttore appurare la eventuale esistenza di circostanze scriminanti.

Neppure si dica che essendo il generale Ponza di San Martino senatore, è salvaguardato dall'azione comune: no; il pubblico ministero lo deve denunciare al Senato, e questi a termine dello statuto fondamentale e del suo regolamento procederà.

Eppure, malgrado tutto questo vedrete, o lettori carissimi, che nessuno si incomoderà a disturbare il ministro delinquente, come se tutti gli articoli ricordati non fossero scritti nella legge. Ragione per la quale qualcuno avrà già detto di noi: Che ingenui!

Sicuro: ma ingenui di proposito. Senonchè ci viene una idea; perchè

qualora il procuratore del Re di Roma non si muova, non si troverebbe un cittadino che denunciasse il reato? Si vedrebbe almeno per quale via le denunce contro i pezzi grossi vanno a sguagliarsi. Intanto constatiamo: nel regno d'Italia un ministro commette un atto punito come reato dalla legge che dovrebbe prima d'ogni altro rispettare; e la sua violazione — pubblica, flagrante, scandalosa, tale da esigere l'applicazione del massimo della pena — non viene neppure rilevata. Lasciate che un affamato rubi una micca, o che un popolano dia un pugno serrato a chi l'abbia offeso, e vedrete che rigore!

Ma... il duello è un reato di quelli che non si puniscono... E allora perchè lo mantenete scritto nel codice penale?

La logica c'è, purtroppo; ma appunto, come dicevamo sopra, per gli ingenui come noi.

E il popolo impara e deduce...

Notizie Vaticane

Il Papa ai Giardini.

Roma, 4. — Il Papa scese stamane nei Giardini, quindi recossi nella casina, appositamente costruita, dove fece colazione.

Cose di Corte e di Governo

Il Re a Montecitorio.

Roma, 4. — Il Re non è ancora tornato da Montecitorio, dove andò per far preparare l'appartamento della regina.

Il Re prenderà parte alle manovre alpine in Piemonte e alle manovre di campagna nel napoletano.

Alla tomba di Re Umberto.

Roma, 4. — Giolitti tenne un colloquio col sindaco Colonna, col Prefetto, col generale Pecia di Cossato e col questore intorno alle disposizioni che regoleranno il Corteo che si recherà a Piazza Termini in pellegrinaggio al Pantheon.

Cinquantaquattro milioni d'avanzo nell'esercizio 1900-901.

Roma, 4. — I proventi dell'erario per i principali cespiti d'entrata nell'esercizio testè chiuso superano di cinquantaquattro milioni e mezzo quelli dell'esercizio 1900, malgrado la diminuzione di oltre cinque milioni nel lotto.

Note e commenti

Spigolature.

Non nel campo di Booz, ma in quello della stampa abbiamo fatte queste spigolature che oggi vi presentiamo.

L'Italia reale scrive:

« Si ha da Roma che il Governo ha inviato nel napoletano, con un grande e delicatissimo incarico di fiducia, il cav. Vincenzo Guerriero, quale « Ispettore generale delle industrie ». Vedrà, inquirerà, e poi l'inchiesta, *more solito*, si metterà in tacere. Così vogliono le tradizioni liberalissime.

Ma ciò che qui interessa notare, gli è che questo cav. Guerriero, scelto quale funzionario di confidenza per importanti missioni, non è... il primo venuto. Tanto è vero che di lui si parlò già e si scrisse parecchio, anni sono, ai tempi felicissimi della Banca Romana e dell'inchiesta dei Sette. Solamente, invece di operare inchieste, il cav. Guerriero allora si limitava a subirne. Infatti, nell'inchiesta dei Sette si legge questa nota della Commissione:

« I registri della Banca Romana presentano il signor Guerriero Vincenzo in sofferenza per la somma di L. 2036.55. »

« Posteriormente, quantunque il debitore non provvedesse al pagamento degli effetti in sofferenza, ottenne altri sconti, che alla fine del 1891 erano di L. 500: alla fine del 1892 di L. 7800, al 14 giugno 1893 di L. 4800. »

« I registri del Banco di Napoli presentano il signor Guerriero in sofferenza con la sede di Roma per la somma di L. 1230 in sorte e per L. 200 spese giudiziali. »

« La sofferenza risale al 1882. »

« Gli atti riuscirono infruttuosi. »

Segue l'elenco degli effetti cambiari regolarmente... non pagati alla scadenza ed anche protestati.

Da notarsi: il Guerriero, quando faceva di queste figure era già un alto funzionario dello Stato al Ministero d'Agricoltura non solo, ma quando avvenivano i prot. st. delle cambiali « e gli atti giudiziari infruttuosi » era anche capo di Gabinetto dell'on. Nicotera allora ministro dell'interno.

Ed invero, nei Documenti estratti dal processo della Banca Romana, si trova questo edificante biglietto:

GABINETTO

DEL MINISTRO DELL'INTERNO

« Roma, 20-10-91. »

« *Illustre comm. e amico (Tanlongo).* »

« Gli attuali sottoprefetti della Provincia di Perugia non sono designati per nessun trasferimento. »

« *Volete voi che siano mutati?* »

« *Volete far mutare l'attuale sottoprefetto di Orvieto?* »

« *Scrivetemi e mandatemi a chiamare. S. E. il ministro è sempre lieto di fare a voi cosa gradita.* »

« *Col più affettuoso ossequio* »

« *V. Guerriero.* »

Non facciamo certo queste esumazioni in odio alla persona, che non conosciamo; ma soltanto per constatare una volta di più come nei papaveri della burocrazia italiana tende a trasferirsi quella irresponsabilità che è già prerogativa dei ministri. La bufera bancaria è passata, e i sofferenti sono a gala più che mai.

Del resto, si capisce perchè a riferire sulle industrie sia chiamata una persona tanto industriosa!

Guardiamoci dalle esagerazioni.

Si parla tanto contro gli assuntori delle bonifiche nel Ferrarese, quasi fossero degli strozzini che ingrassano col sangue del povero operaio, che è bene dire qualche cosa per togliere quelle esagerazioni che disonorano qualunque partito.

L'*Adriatico* ha pubblicato lunghi resoconti sui disordini nel Ferrarese: fra questi resoconti c'è quello di un colloquio avuto da un suo redattore col direttore ed amministratore della Società delle bonifiche, ossia di quella Società che il Governo ed i socialisti hanno accusato di aver provocato i disordini.

Da questa conversazione sono emersi i fatti seguenti:

I. — Che le Società che precedettero l'attuale per le bonifiche ferraresi, cominciarono col fallire, ossia col rimetterci tutti i danari impiegati. I contadini, invece, han visto sostituirsi man mano alle paludi infette, rigogliose campagne, col lavoro delle quali guadagnavano fino a 4 lire al giorno.

II. — Che la Società attuale, con un capitale impiegato di sedici milioni, lucra il 280 per cento: cosicchè, se invece di bonificare terreni, avesse comprato rendita, avrebbe realizzato quasi il doppio.

III. — Che, malgrado i tenui profitti, la Società a favore dei lavoratori, ha costruito pozzi, ha fondato una cooperativa, dando gratuitamente casa e magazzini, aiutava i malati, costruiva case coloniche, ecc.

Il diavolo dunque non è così nero come lo dipingono i socialisti e di questo bisogna tener conto per essere imparziali e onesti.

Due pesi e due misure.

E' stato annunciato già che il deputato Tedesco, ispettore generale al ministero dei lavori pubblici, è stato dispensato dall'ufficio per un suo discorso tenuto alla Camera, contro il Ministero.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma in proposito:

« A Montecitorio produce grande impressione la dispensa del deputato comm. Tedesco dall'impiego d'ispettore generale delle ferrovie. Al Ministero si dichiara che tale provvedimento è causato dall'aver il Tedesco fatto alla Camera un programma completo di esercizio privato ferroviario, mentre il Governo manteneva un grande riserbo. Si afferma che la Corte dei Conti sospese la registrazione del decreto, richiedendo gli atti prescritti dalla legge per le dispense dal servizio dei funzionari dello Stato. Però il Ministero avrebbe insistito perchè la Corte dei Conti registrasse il decreto con riserva. »

Il *Messaggero* già scriveva che il Tedesco votò contro il Ministero, e « siccome siamo sotto il regime della libertà, così i nostri liberali si credettero liberi di mandar via, su due piedi, un ottimo funzionario ». I socialisti — amici del governo — han trovato la punizione legittima. Se si fosse trattato di uno di loro, avreste sentito quanti strilli sulla intangibilità della tribuna parlamentare e sulla violazione del diritto di parola!...

Intanto si annuncia che l'on. Tedesco abbia ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

I nuovi francobolli.

Li abbiamo veduti e ci siamo stomacati. Cambiare va bene; ma cambiare in male, la è una vera vergogna. E da noi in Italia si cambia spesso — ma sempre in male.

La *Gazzetta di Venezia* scrive in argomento:

« *Telegrafano al Corriere della Sera*, che i nuovi francobolli hanno avuto un successo... di bruttezza. Li abbiamo visti, e in verità pare impossibile che con tanto gusto d'arte, che c'è o che possiamo avere in Italia, l'officina valori, non sia riuscita che a copiare i francobolli tedeschi e austriaci (con relativa aquila, la

antica pitona dei veneziani) e a stampacchiare l'effigie del Re che pare l'immagine fredda, senza vita di un santino di legno!

Valeva proprio la pena che l'on. Fradeletto, pronunziasse alla Camera con tanta enfasi (e con battito maggiore di doppie) un bel discorso sui francobolli e sul dovere di incidere con vivo senso artistico le impronte-madri, per ottenere risultati così meschini. »

LA SALUTE DEL PAPA

Il *Secolo* ha questo articolo sulla salute di Sua Santità:

« Gli allarmi per la salute del Papa, sparsi nella settimana scorsa, si sono dissipati. Leone XIII continua nella sua calma ma operosa esistenza: naturalmente si hanno per lui tutti i riguardi perchè si tratta di un uomo di 92 anni. Abbiamo detto che è molto operoso: infatti, si dice che stia componendo una poesia latina che vedrà presto la luce. Egli compone i suoi versi quasi tutti a memoria, e poi li detta al suo segretario, perchè fa gran fatica a scriverli da se stesso, stante il tremore che ha alla mano destra. »

Egli sa benissimo a memoria quasi tutte le odi di Orazio e le poesie dei principali poeti latini, e si vale delle frasi e delle perifrasi di questo o di quello per tradurre il suo pensiero in versi. Quando la frase non viene pronta, allora cerca la collaborazione dei suoi intimi, versati nelle lettere latine, a loro sottopone il suo pensiero e chiede il loro consiglio. Allora si compulsano autori e vocabolari fino a che il verso non corra e la strofa non sia completata. Ma per lo più è sempre il Papa che dà l'ultimo tocco e accomoda il verso e lo rende snello ed elegante. E non vi è caso mai che si sbagli un piede, la quantità d'una sillaba, e cita sempre a mente esempi e versi di autori latini.

Si racconta anzi che egli sia critico molto arguto sui versi degli altri e che spesso raddrizzi i piedi torti di qualche poesia dei suoi intimi, che si piccano di comporre versi più o meno maccaronici.

Del resto il Papa non è uno di quei vecchi accatarrati e pieni d'inco. odi e di acciacchi, che vivono tenendo sempre a lato il medico e trangugiando porzioni medicamentose e ingoiando pillole più o meno ristoratrici e rigeneratrici, e riuscendo noiosi e molesti a quanti li avvicinano, ma è un vecchio di 92 anni, ancora arzillo, che mette in burletta i consigli amorosi e premurosi del medico, non li segue certamente quando non li deride; non prende medicinali di sorta; ha perfetta lucidità di mente, ha l'arguzia pronta sul labbro; parla con dolcezza ed affabilità.

E' l'opposto insomma del tipo del vecchio che si sul dipingere per lo più pieno di malanni e brontolone. »

Nel campo delle scoperte

Il cronometro.

Scrivono da Parigi:

« La galleria Georges Petit è occupata dalle tele e dalle incisioni d'un italiano. L'autore di tali quadri ha inventato un nuovo strumento, il *cronometro*, per mezzo del quale egli dipinge le sue incisioni. »

L'italiano si chiama Domingo Moita ed è genovese. Egli dipinge i suoi quadri per mezzo di questo *cronometro* — che appartiene ancora al mondo del segreto — in questo modo. Il quadro, dapprima, è tutto giallo; l'artista non dipinge che giallo; ombre e luci sono gialle. Poi, applica su quel giallo il *bleu*. Vale a dire che torna a dipingere il suo quadro sulla prima *prova* gialla, ma in *bleu*, ombre e luci *bleu*, e i colori *bleu*. Poi, daccapo la stessa cosa col rosso.

Il risultato, si dice, è splendido per ciò che riguarda specialmente la trasparenza delle carni e la luminosità dei paesaggi. Si ottengono tutti i colori possibili, tutte le sfumature delle tavolozze. Con questo sistema è ottenuto il nero più cupo, come il rosato più tenero. Questo sistema ha, sopra tutto, una efficacia meravigliosa per la incisione. Facendo tre semplici tirature dell'incisione, gialla, *bleu* e rossa, ottengono dei cartoni che hanno un effetto indimenticabile.

Si afferma che tali incisioni ora rivaleggiano colle più perfezionate, che mille e mille tonalità, dalle più sbiadite alle più accese, sono formate colla semplice sovrapposizione di tre soli colori.

Quando il *cronometro* sarà applicato al giornalismo, si assicura che si potranno avere delle illustrazioni meravigliose nei giornali, mediante tre sole tirature di colore.

Napoleon the last phase

Molti volumi sono stati scritti intorno al genio dello scorso secolo, onde un nuovo libro meriterebbe di passare sotto silenzio se l'autore non si chiamasse lord Rosebery e se l'opera non descrivesse in modo mirabile e senza la minima partigianeria, una delle più interessanti fasi della vita napoleonica.

Il primo ministro d'Inghilterra con molto acume sa valutare l'importanza dei documenti relativi specialmente alla prigionia di Napoleone e sa trarne dei giudizi assai precisi.

« Un inglese — egli infatti dice — deve sinceramente deplorare che il proprio governo abbia voluto assumersi la sorveglianza di Napoleone, ma più ancora che l'incarico fosse affidato ad un così infelice mandante. Sir Hudson Lowe era l'uomo nato per esercitare le funzioni di direttore carcerario, ma non mai quella di carceriere d'un Napoleone. Fu, come ben disse Wellington, una pessima scelta perchè colui era un uomo deficiente di coltura e di tatto; uno stolido che non aveva la menoma conoscenza del gran mondo e come tutta la gente di tal fatta sospettoso e geloso del suo posto. Or questo giudizio di Wellington è doppiamente prezioso, sapendosi che il cosiddetto duca di Ferro non era certo un nemico generoso. La nomina di Sir Hudson Lowe a custode di Napoleone è solo spiegabile coi sentimenti che animavano il ministero inglese di quell'epoca. Napoleone si diede alla Gran Bretagna e gli alleati vollero che essa ne assumesse tutta la responsabilità. Come fu accolto tale mandato? « Noi avremmo desiderato — scriveva lord Liverpool, primo ministro a lord Castlereagh, ministro per gli esteri — che il re di Francia Bonaparte fosse stato impiccato o fucilato e questa sarebbe stata la soluzione migliore. »

Sir Hudson Lowe era un uomo triste. Egli invitava Napoleone a mensa per amareggiarlo colle continue sue punzecchiature. Indusse il governo inglese a mandargli il conto per libri commessi a Londra, e persistendo l'imperatore a negarne il danaro, egli lo costrinse a vendere le proprie posate d'argento. Ma nulla offendeva tanto acerbamente Napoleone quanto il privarlo del suo titolo. Carlo V. l'erede di mezzo mondo, il successore di cento re, non si curava affatto del come sarebbe stato chiamato dopo la sua abdicazione: unico suo sogno era il ritiro in un monastero: ma al secondogenito di un modesto avvocato corso non si facevano cosiffatte idee. Le abitudini ed il sentimento di sovranità acquisiti con maravigliosi sforzi, erano per lui, naturalmente, ben più importanti e preziosi che non a chi gli eredita senza fatiche. Il titolo di sovrano d'Elba, per se stesso ridicolo, rappresentava ancora per Napoleone la corona, il ricordo della sua stupendente carriera.

Lord Rosebery conviene che non fosse prudente seguire il consiglio di dare a Napoleone un asilo in Inghilterra. Il fascino del suo nome costituiva un pericolo: e lo stesso augusto prigioniero affermò che se fosse andato in Inghilterra avrebbe saputo conquistare i cuori degli inglesi.

Ammaliò Maitland che lo accompagnò in Inghilterra, sedusse Usshir che lo condusse ad Elba. Dopo lo sbarco di Napoleone dal « Bellerophon » Maitland cercò scoprire i sentimenti dell'equipaggio, e li poté riassumere in questo concetto: si critichi e si beffeggi quest'uomo (Napoleone) fin che si vuole, ma se l'Inghilterra lo conoscesse quanto noi, non gli si torcerebbe un capello.

Allorchè Napoleone lasciò il « Northumberland » la ciurma non fu d'opinione diversa. Egli è un simpaticone, dissero, immeritevole di sì avversa sorte. »

Sbarcando dall'« Undanuted » che lo aveva portato ad Elba, il primo timoniere gli augurava a nome pure di tutti i marinai « lunga vita e benessere nell'isola, e miglior fortuna un'altra volta. »

Notham, l'ammiraglio, e Senhouse, il capitano di bandiera, quasi cancellarono dal loro animo ogni sinistra prevenzione.

« Se egli avesse chiesto ed ottenuto un colloquio da Sua Altezza Reale (il principe reggente) — disse lord Kell dopo aver parlato con Napoleone — sarebbero divenuti in mezz'ora i migliori amici dell'Inghilterra, »

La modesta abitazione nell'Isola assegnata al dominatore di popoli e così descritta da lord Rosebery: « Napoleone disponeva di appena due stanze, ognuna lunga 11 piedi, larga 12 e alta 10 a 11. Ricevevano la luce da due piccole finestre che guardano i magazzini del reggimento. In un angolo eravi il piccolo letto da campo con tende di seta verde, letto che egli aveva usato a Marengo e ad Austerlitz.

La porta di fondo era nascosta da un parallelo e fra questa ed il caminetto, un vecchio divano tutto ingombro di libri, sul quale Napoleone trascorreva gran parte della giornata. Le pareti erano tappezzate d'un nankin bruno ed in mezzo a questi poveri arredi troneggiava un superbo lavabo col servizio in argento. Decoravano la stanza dei simboli di rovina della sua famiglia e del suo regno. Qui, un'opera di Isabey, il ritratto cioè di Maria Luigia, che viveva allora a Parma, in una spensierata felicità con Neipperg. La il ritratto del re di Roma a cavalcioni d'un agnello, lavoro di Tibaut, un po' più lungi il ritratto di Giuseppina, miniatura artistica. Completavano l'arredamento una sveglia di Federico il Grande e l'orologio da tasca fisso a una catenella confezionata coi capelli di Maria Luigia.

Nella sua solitudine, Napoleone rammaricavasi di tre fatti: di non esser morto nell'apogeo della sua fulgida carriera; di aver perduto, coll'abbandono dell'Egitto, un impero orientale, e finalmente della catastrofe di Waterloo. Uno di questi rammarichi, lo accentuava, con questa concaisa ma profetica frase: « il signore dell'Egitto è il signore dell'India ».

La meravigliosa sua preveggenza politica è data da un'altra sua espressione. Deplorendo cioè di non aver posto un fine alla dinastia prussiana disse: « Col crollo del trono di Berlino, avrei dato alla potenza della Francia un colossale impulso. La Prussia è stata dai tempi di Federico il massimo ostacolo ai miei progetti e lo sarà sempre per la Francia ».

Spesso Napoleone abbandonavasi a fantasie magorose su ciò che avrebbe fatto vincendo la battaglia di Waterloo, e su questo osserva lord Resebey: « Se anche Napoleone, volgendo l'occhio al passato si fosse espresso di aver voluto mettersi dopo Waterloo alla testa di un movimento popolare rivoluzionario, noi abbiamo la convinzione che egli o illudeva se stesso o voleva prendere a gabbo i suoi uditori ». Infatti, Napoleone stesso disse un dì a Sant'Elena con manifesto accento di verità: « I ricordi di mia gioventù mi avrebbero suggerito a rinunziarvi con raccapriccio ». Egli aveva troppo vissuto della rivoluzione per ritentarla.

Lord Rosebery deplora che la morte di Napoleone non fosse stata meglio preveduta. Anche in questa occasione si mostrò la tristezza di Hudson Lowe. Questi pensò subito alle 175 mila lire che venivano a mancargli. Al momento di entrare con Montholon nella camera mortuaria dell'imperatore, egli esclamò: « Sa mort me ruine! ».

La guerra anglo-boera

Un treno che si fa deviare. Londra, 4. — Un dispaccio da Naauwpoort (nord del Capo) annunzia che i boeri sono riusciti a far deviare un treno militare a cinquanta chilometri al sud di De Aar. La locomotiva e tre carrozze furono completamente distrutte.

Un milione e mezzo per i boeri. Bruxelles, 4. — Il Comitato boerofilo degli Stati Uniti d'America ha inviato

APPENDICE

La pagina di storia patria

Da ciò verrebbe di legittima conseguenza:

1. Che il Castro Giulio nel 914 faceva parte della Diocesi Aquileiese, e che quindi la Diocesi Giuliese, forse subito dopo la morte del Vescovo Amatore, venne probabilmente incorporata alla Diocesi di Aquileja, e non a quella di Feltrina, come asserì il Commaville Histoire de toulous Evreschez (V. Moroni, Dizionario di erudizione ecc., vol. 103, pag. 488, art. Zuglio). Anche il De Rubels, nella Dichiaraz. ms. dell'Iscrizione del Vescovo Amanzio, opina diversamente da questo autore, mentre scrive: « Ed allora (dopo la morte del Vesc. Amatore) io penserei che la Diocesi del Patr. di Aquileja si estendesse nelle parti montane della Cargna e del Castro Giulio, già prima soggette ad un proprio Vescovo ultimo dei quali sarà stato Amatore ».

2. Che mentre Pietro era probabilmente di nobile stirpe friulana, poiché aveva un: « Castellum Saborniano dictum in ejus proprietate constructum », era pure Sacerdote dignitario del Castro Giulio, e di grande considerazione ed influenza, come lo fanno supporre le rilevanti concessioni fattegli da Berengario, e gli atti di deferenza verso di lui del marchese Grimaldo,

al presidente Kruger uno chèque di un milione e 500,000 franchi destinati ad alleviare le sofferenze delle donne e dei fanciulli boeri che si trovano nei campi militari, prigionieri degli inglesi.

Cronaca degli scioperi

Comizio vietato.

Napoli, 4. — La Sezione socialista napoletana a mezzo di una Commissione ha richiesto oggi al R. commissario un locale municipale per tenere un pubblico Comizio di protesta contro i fatti di Berra. Il R. commissario ha rifiutato di concederlo, non ammettendo che i locali municipali possano essere adibiti a scopo di manifestazioni politiche.

Fine dello sciopero al Sempione.

Briga, 4. — L'impresa ha licenziato la squadra che iniziò lo sciopero. Duecento operai circa sono partiti. Gli altri, quasi tutti lavorano fuori e dentro la galleria. Domani il Governo cantonale espellerà coloro che non lavorano. Trenta arresti.

Sciopero scongiurato.

Brisighella, 4. — Allo scopo di evitare uno sciopero, già minacciato, i conduttori del notissimo opificio Lega per la trattura della seta hanno concesso alle 200 operaie ivi addette, la diminuzione di un'ora di lavoro per giornata.

Notizie estere

Un grande successo del sottomarino "Zedé". Parigi, 4. — Ieri, mentre una divisione della squadra, composta di una dozzina di navi, compiva delle esercitazioni nelle acque di Ajaccio, la corazzata Saurequeberry veniva colpita da una torpedine, beninteso a secco, cioè con un siluro scarico da manovra. Immediatamente le navi della squadra spararono i cannoni a tiro rapido, e sei torpediniere si slanciarono alla ricerca del nemico. Ma dopo molte ricerche, in tutte le direzioni, nulla trovarono. L'aggressore era stato il battello sottomarino Gustavo Zedé; partito da Tolone, aveva attraversato, non visto, tutta la linea della squadra e, inavvertito, aveva lanciato la torpedine nel fianco della Saurequeberry. Poi era entrato ad Ajaccio poco dopo la partenza della squadra. Questo risultato ottenuto dal battello sottomarino produce un'enorme sensazione.

Treno che precipita.

Pietroburgo, 4. — Un treno militare devió presso Caterinoslaw. Sei vagoni e la locomotiva precipitarono in un fossato. Ci sono quattro morti e ventotto feriti. Chiasso di studenti. Buenos Ayres, 4. — Gli studenti fecero una dimostrazione di protesta contro l'unificazione del debito e presero a sassate le tipografie di due giornali. Vi furono alcuni feriti. Scoppio d'una torpedine. Cadice, 4. — Durante le prove delle torpedini, una di esse esplose; due marinai sono morti, un ufficiale è moribondo; 17 fra marinai e borghesi rimasero feriti. Naufragio e curioso sistema di salvataggio. New York, 4. — Il piroscafo Gienhavel carico di gitanti è colato a picco in seguito a investimento contro uno scoglio in Long Island Sound. Il disastro avvenne a mezzo miglio dalla costa. Un largo squarcio si aperse nella carena della nave che affondò in pochi minuti. Un panico terribile si manifestò fra i passeggeri. Essi si precipitarono in massa sul ponte lottando come tigri per impadronirsi del salvagente. Parecchie signore che avevano già cinto l'apparecchio del salvataggio se lo videro strappare di dosso brutalmente e furono atterrate calpestate. Finalmente l'equipaggio riuscì a stabilire l'ordine e a far rispettare le donne. Il comandante ebbe un'idea geniale, che contribuì a sedare il panico. Riunì la banda musicale, e, mentre la nave affondava, una allegra marcia suonata con

3. Che sotto nome di Castro Giulio qui viene propriamente la località sulla cima del monte or di S. Pietro, e non quella del villaggio di Zuglio. Giulio Carnico, per le ragioni addotte nel mio opuscolo I Vescovi Giuliesi, io credo distrutto dagli Avari nel 661, i quali per testimonianza di Bernardo Giustiniani lo smantellarono « ab ipsis radicibus ut non solum instauratum sit numquam... » (Hist. Veneta, lib. 7); ed in modo tale soggiunge il Liruti, che « omnia in parvula frustula, et pene dixi in pulverem redacta sunt » (Dissert. de Jul. Carn.). Le memorie più antiche non ricordano mai che pochi casolari in Zuglio e vi escludono il supposto di qualche chiesa nel suo centro. Anche per ciò non è verosimile che una persona qualificata, com'era il nostro Sacerdote Pietro, trasse la sua origine da Zuglio propriamente.

4. La tradizione, gli storici nostri sono unanimi nell'asserire che sul monte or di S. Pietro vi fosse un Castello, ed io nel citato mio opuscolo ho manifestata l'opinione che Giulio Carnico avesse potuto chiamarsi da Paolo Diacono Castro Giuliese per questo Castello ritenendo di più che il Diacono stesso avesse alluso ad esso, quando disse che il Vescovo Fidenzio dal Castello Giuliese si trasferì a Cividale. Il nostro doc. confermerebbe a meraviglia quelle induzioni. Il nome di Castro Giulio del doc. 914 non può competersi a Giulio Carnico, che più non esisteva; si riferiva dunque al nostro S. Pietro, che tuttora conservava l'antico suo nome di Castello Giulio, ma già fin

4. Che sotto nome di Castro Giulio qui viene propriamente la località sulla cima del monte or di S. Pietro, e non quella del villaggio di Zuglio. Giulio Carnico, per le ragioni addotte nel mio opuscolo I Vescovi Giuliesi, io credo distrutto dagli Avari nel 661, i quali per testimonianza di Bernardo Giustiniani lo smantellarono « ab ipsis radicibus ut non solum instauratum sit numquam... » (Hist. Veneta, lib. 7); ed in modo tale soggiunge il Liruti, che « omnia in parvula frustula, et pene dixi in pulverem redacta sunt » (Dissert. de Jul. Carn.). Le memorie più antiche non ricordano mai che pochi casolari in Zuglio e vi escludono il supposto di qualche chiesa nel suo centro. Anche per ciò non è verosimile che una persona qualificata, com'era il nostro Sacerdote Pietro, trasse la sua origine da Zuglio propriamente.

5. Che sotto nome di Castro Giulio qui viene propriamente la località sulla cima del monte or di S. Pietro, e non quella del villaggio di Zuglio. Giulio Carnico, per le ragioni addotte nel mio opuscolo I Vescovi Giuliesi, io credo distrutto dagli Avari nel 661, i quali per testimonianza di Bernardo Giustiniani lo smantellarono « ab ipsis radicibus ut non solum instauratum sit numquam... » (Hist. Veneta, lib. 7); ed in modo tale soggiunge il Liruti, che « omnia in parvula frustula, et pene dixi in pulverem redacta sunt » (Dissert. de Jul. Carn.). Le memorie più antiche non ricordano mai che pochi casolari in Zuglio e vi escludono il supposto di qualche chiesa nel suo centro. Anche per ciò non è verosimile che una persona qualificata, com'era il nostro Sacerdote Pietro, trasse la sua origine da Zuglio propriamente.

6. Che sotto nome di Castro Giulio qui viene propriamente la località sulla cima del monte or di S. Pietro, e non quella del villaggio di Zuglio. Giulio Carnico, per le ragioni addotte nel mio opuscolo I Vescovi Giuliesi, io credo distrutto dagli Avari nel 661, i quali per testimonianza di Bernardo Giustiniani lo smantellarono « ab ipsis radicibus ut non solum instauratum sit numquam... » (Hist. Veneta, lib. 7); ed in modo tale soggiunge il Liruti, che « omnia in parvula frustula, et pene dixi in pulverem redacta sunt » (Dissert. de Jul. Carn.). Le memorie più antiche non ricordano mai che pochi casolari in Zuglio e vi escludono il supposto di qualche chiesa nel suo centro. Anche per ciò non è verosimile che una persona qualificata, com'era il nostro Sacerdote Pietro, trasse la sua origine da Zuglio propriamente.

7. Che sotto nome di Castro Giulio qui viene propriamente la località sulla cima del monte or di S. Pietro, e non quella del villaggio di Zuglio. Giulio Carnico, per le ragioni addotte nel mio opuscolo I Vescovi Giuliesi, io credo distrutto dagli Avari nel 661, i quali per testimonianza di Bernardo Giustiniani lo smantellarono « ab ipsis radicibus ut non solum instauratum sit numquam... » (Hist. Veneta, lib. 7); ed in modo tale soggiunge il Liruti, che « omnia in parvula frustula, et pene dixi in pulverem redacta sunt » (Dissert. de Jul. Carn.). Le memorie più antiche non ricordano mai che pochi casolari in Zuglio e vi escludono il supposto di qualche chiesa nel suo centro. Anche per ciò non è verosimile che una persona qualificata, com'era il nostro Sacerdote Pietro, trasse la sua origine da Zuglio propriamente.

8. Che sotto nome di Castro Giulio qui viene propriamente la località sulla cima del monte or di S. Pietro, e non quella del villaggio di Zuglio. Giulio Carnico, per le ragioni addotte nel mio opuscolo I Vescovi Giuliesi, io credo distrutto dagli Avari nel 661, i quali per testimonianza di Bernardo Giustiniani lo smantellarono « ab ipsis radicibus ut non solum instauratum sit numquam... » (Hist. Veneta, lib. 7); ed in modo tale soggiunge il Liruti, che « omnia in parvula frustula, et pene dixi in pulverem redacta sunt » (Dissert. de Jul. Carn.). Le memorie più antiche non ricordano mai che pochi casolari in Zuglio e vi escludono il supposto di qualche chiesa nel suo centro. Anche per ciò non è verosimile che una persona qualificata, com'era il nostro Sacerdote Pietro, trasse la sua origine da Zuglio propriamente.

vigore parve lanciare una sfida alle onde che attiravano nei loro gorgogli il piroscafo. Nel frattempo i passeggeri furono tutti salvati.

L'incendio di Yldiz Kiosk.

Vienna, 4. — Una schiava confessò di avere appiccato l'incendio al padiglione del sultano nel palazzo di Yldiz Kiosk, per istigazione di congiurati. In seguito a questa rivelazione si eseguirono quaranta arresti.

Un crak tira l'altro.

Vienna, 4. — Come conseguenza preveduta del crak bancario di Lipsia, venne dichiarato oggi il fallimento della grande Società di disseccamento delle vinacce di Cassel, la quale ha anche una succursale a Genova. Il presidente del Consiglio di vigilanza venne arrestato; il direttore Schmidt è in viaggio.

Con una moglie di meno.

Costantinopoli, 4. — E' morta la terza moglie del sultano, che ne è rimasto adoloratissimo.

Notizie italiane

Come fu disincagliato "Andrea Doria".

Taranto, 4. — E' giunta la r. n. Andrea Doria, che traversò maestosamente il canale navigabile.

Le operazioni di disincaglio, data la calma del mare e la prontezza colla quale furono eseguite, riuscirono felicemente.

Un grosso cavo d'acciaio passato attorno da poppa a prora del « Doria » ed affidato per un capo alle bitte del « Morosini » e del « Dandolo » portò la bella nave fuori della secca.

Il disincaglio venne salutato da vive acclamazioni dei presenti, accorsi attorno a Torre dell'Ovo.

Che sia l'ultimo?

Portici, 4. — E' morto Nicolò Ottone dei Mille, comandante di una delle navi della spedizione dei Mille, aiutante di campo di Garibaldi, ferito a Calatafimi.

Che sia l'ultimo?

Revisione del primo processo di Musolino.

Roma, 4. — Si assicura che verrà accordata la revisione del primo processo a carico di Musolino. Si ritiene che avendosi la revisione, il famoso bandito si costituirebbe.

Il vaiuolo a Vicenza.

Vicenza, 4. — Continuano a manifestarsi in varie località della provincia nuovi casi di vaiuolo in operai reduci dall'estero. Il vaiuolo colpì ora a Bassano l'operaio Colardo, rimpatriato dall'America.

Il morbo ha forma benigna. Si presero misure serie contro il diffondersi della malattia.

Cronaca del tempo

Le pazzie del tempo.

Ieri cominciò una serie di magnifici acquazzoni, taluni formidabili. La temperatura è perciò deliziosamente fresca.

Notizie uguali ci giungono da ogni parte della regione. Si teme di altre grandinate.

Temporale a Genova.

Genova, 4. — Nel pomeriggio un furioso temporale danneggiò le linee dei tramways elettrici e telefoniche. Si deplore una vittima del fulmine.

Caldo americano.

New York, 4. — Da 38 gradi centigradi il termometro è salito a 44.

Megli ultimi quattro giorni i morti per insolazione non si contano. I giornali delle maggiori città pubblicano lunghe liste di morti, di impazziti, di affranti, e si tratta di quei soli casi che sono stati conosciuti dalla polizia e dagli ospedali.

L'Ospedale Bellevue, di Nuova York, dove sono spesso ricoverati i nostri italiani, ha consumato da due giorni circa

circa della distruzione di Zuglio cangiato in Chiesa e chiostro od abitazione di Sacerdoti, o Collegio Capitolare. Ed in questo Ella già mi prevenne con quelle parole della citata sua: « suppongo che nel X secolo S. Pietro sul monte era già subentrato a Zuglio nella dignità di centro ecclesiastico della vallata del But ».

A mezzo del d.r. Gortani da tempo ho ricevuto la di Lei memoria che riguarda « Hermanus Karniensis Praepositus et Archidiaconus », riportato quale testimonio da un atto del 1169, 24 marzo. Questo Ermanno io credo che sia lo stesso che viene citato pure come testimonio « Hermanus Praepositus... de Usono » in un doc. del 1170, con cui Ulrich quondam Marchio Thusciae consegna al Patr. Voldarico II il castello di Attens (De Rubels, Mon. Eccl. Aquil., c. 63, n. 6, col. 606).

Qui veramente non è detto di qual Chiesa fosse Preposito l'Ermanno; ma in quest'anno medesimo un Gionata era Preposito di S. Felice, nel 1176 viveva in tale dignità lo stesso, di Aquileja era Prep. Voldarico, di Cividale Peregrino, di Concordia Chuno (ib. col. 598); non ci resterebbe a conoscere se non il Preposito di S. Odorico (1); ma possibile che questo avesse proprio lo stesso nome, e che il testimonio ivi citato fosse propriamente lui, e non il Prep. di Carnia?

Sezza, 17 Dicembre 1876.

Devotissimo Serv. P. Pietro Siccardi.

20 tonnellate di ghiaccio per aiutare i colpiti dall'insopportabile caldo.

Non è calcolabile il numero dei cavalli caduti. Lo spettacolo delle povere bestie, che piegano a un tratto le ginocchia e spirano dopo pochi minuti sul pavimento infocato, questo spettacolo è ogni anno frequente, nell'estate di Nuova York; ma questa volta i cavalli morti si contano a centinaia ogni giorno.

Del resto, sono stati sospesi quanti più servizi è possibile, ma l'enorme traffico di Nuova York e le necessità delle provvigioni in una città così affollata, non permettono di risparmiare molto i cavalli.

I magazzini sono deserti e chiusi. Non c'è di vivo che il movimento delle ambulanze. A Nuova York tutte quelle che ci sono non bastano ai soccorsi. Gli ospedali sono pieni di ricoverati.

Par come se la città sia stata colpita da una orribile epidemia.

La gente cerca di andare di notte all'aperto dove spera di trovare un po' d'aria. Alla sola isola di Coney sono andate 100,000 persone. Un gran numero di poveri passano le notti nel Parco Centrale, in fuga dalle loro povere case senza aria. Migliaia di persone vanno a sdraiarsi sui docks lungo il mare Atee, quelle che non vogliono mischiarsi alla folla, buttano acqua sui tetti delle case, e vi si accomodano alla meglio.

Quando allieggia, e il sole torna a dardeggiare nell'aria afosa, è come un terrore che ricomincia.

Anche i policemen hanno cessato dal prestare servizio.

Le notizie di Washington, da Philadelphia, da Chicago, da Nuova Orleans, dicono di morti, di suicidii, di accessi di pazzia dovuti al caldo. A Philadelphia si ebbero 250 insolazioni e 22 morti in un giorno.

Quel che è peggio, si è che l'Ufficio meteorologico avverte che, verosimilmente, codesto tempo micidiale durerà ancora per alcuni giorni.

In moltissime campagne il greggio muore e le messi sono inaridite, tanto che, dove si può, si fa già il raccolto, di notte, alla luce lunare.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

I premi estratti oggi furono: da duecento lire i numeri 175483, 140870, 150875, 89493, 123280, 127547, 6262, 219159, 103260, 246508, 14789, 72646; da duecentoventi i numeri 23219, 109188, 176055, 123943; da duecentotrenta i numeri 135807, 266361, 251128, 14343, 64382; da duecentoquaranta i numeri 202698, 179554; da duecentocinquanta i numeri 99862, 133179, 131900, 125840. Vinsero lire duecentocinquante i numeri: 47380, 196595; lire mille 9373; lire duecentosessanta: 260936, 144735, 155587, 97753, 93557, 25455, 155122, 114902, 166371; lire duecentocinquanta 107858, 3782, 181399, 3297,25121; lire duecentoquaranta 154579, 224177, 125251, 56199, 195280; lire duecentotrenta 147638, 191544, 258268, 173660, 101995, 171372, 161672, 163259; lire duecentoventi 119315, 34155, 141814, 233669, 20888, 246793, 252754, 172287, 23212, 23763, 245537; lire duecento 207171, 236959, 147436, 179795, 58029, 101498, 49004, 55463, 249705, 156337, 219070, 280665, 18401, 89594, 161059, 150119, 14465, 105081, 202011, 189427, 90667, 2518, 19670, 182322, 189298, 147199, 138989, 206526.

Per chi si fosse dimenticato

Col 30 giugno u. s. sono scaduti gli abbonamenti semestrali a un gran numero dei nostri associati. Speriamo che leggendo il presente avviso si ricorderanno del proprio dovere.

Udine, il 4 Aprile 1877.

Molto Rev. d. signore ed amico!

Non so ciò che Ella dirà del lungo mio silenzio, né ciò che devo dire io per offrirle le mie scuse. Ma spero che un argomento di scusa almeno sarà da Lei accettato, cioè il desiderio e la speranza che avevo di poter riandare la raccolta Bianchi e visitare le pergamene dell'Archivio Capitolare di Cividale, per rispondere come m'importava di farlo, alle gratissime sue lettere del 10 Nov. e 24 Dec. Ma pur troppo quelle speranze andarono a monte, non avendo durante tutti questi mesi trovato un briciolo di tempo da dedicarsi agli studj prediletti; ed essendo ormai anche trascorsa la vacanza di Pasqua, della quale aveva fatto grande assegnamento, per appagare quel desiderio, e bisogna pur dirlo trascorso inutilmente per tale scopo, avendo dovuto andare in altri luoghi per non venir meno ad impegni d'antica data, non voglio ritardare più a lungo questa mia risposta.

Quanto al Campo Gelau (2), io non lo crederei né di lingua Tedesca né Slava, ma piuttosto corruzione del Latino Campo Gelato, termine che si rinviene anche in altre località alpine ancora al giorno d'oggi. E sarei tanto meno inclinato a mettere questo nome in rapporto con l'ipotesi messa in campo da alcuni, che Giulio Cesare, per passare da Aquileja nella Gallia Transalpina, abbia attraverso

DALLA PROVINCIA

Basaldella

4 luglio.

Fuori programma.

Sempre le cose fuori programma se non riescono bene, riescono male. E' un assioma indiscutibile.

Ora, certo Virginio Messaglio — che è un giovanotto del paese — si trova soggetto alla leva di quest'anno. Era all'estero pel lavoro e... vi poteva stare ancora. Ma il suo grande amore per la patria, lo fece rimpatriare tosto per presentarsi a compiere il suo dovere, tanto più che è... di terza categoria.

Martedì fu passato alla sala Cecchini in rassegna. Dopo di che — contento come una pasqua si tolse una bicicletta e via... bicicletta per vari paesi. Queste gite e più la bicicletta erano per lui fuori programma. Disgrazia volle che non gli riuscissero bene e perciò — in forza del principio suesposto — gli andarono male... Precipitò di bella, tombò in un fosso, si fraccassò la clavicola destra e riportò escoriazioni e contusioni varie. Fu il meno che gli poteva accadere in quella congiuntura.

Adesso trovasi a letto e ne avrà per una trentina di giorni.

Castions di Strada

5 luglio.

La flossera.

Ieri alle quattro pom. giunse qui il Prof. Giunti della scuola agraria di Conegliano espressamente inviato dal ministero per le misure da prendersi contro la flossera qui scoperta. Furono fatti degli assaggi in due vigneti vicini al posto ove fu l'altro ieri constatata la malattia. In un vigneto si trovarono delle viti infette, l'altro invece fu trovato immune. Oggi il medesimo professore procede all'esame di altri vigneti. Dio voglia che non si verifichino ulteriori scoperte, e che tutto finisca colla distruzione delle due vigne dichiarate infette. Vi terrò informati.

Pordenone

4 luglio.

I funerali - la carità d'un sacerdote.

Ieri ai funerali del compianto Arciprete di Pasiano vi parteciparono l'intera popolazione, le autorità del luogo e 18 sacerdoti.

Celebrò il Rev. Don Arcangelo Celledoni, Parroco di Azzanello, che dopo lesse pure l'elogio funebre, nel quale specialmente fece risaltare la carità del compianto verso i poveri e la sua generosità nell'erigere il nuovo tempio di Pasiano.

Il defunto volle ricordare con quanto gli rimase i suoi parenti e i poveri pasianesi e destinò lire tremila per la nuova chiesa che si dovrà erigere a Fagnigola, suo paese nativo.

Cividale

5 luglio.

Processo per corruzione elettorale.

Il processo per corruzione elettorale nelle elezioni amministrative del 1899 si svolse ieri in grado di appello a Bologna, dietro rinvio della Cassazione. La Corte confermò la sentenza di condanna del Tribunale di Udine.

La notizia ci ha recato conforto, poiché questa condanna della Corte bolognese segna un colpo di più allo sfacelo del liberalismo civile; quel liberalismo che abbiamo sempre costantemente combattuto, perchè da noi giudicato pernicioso al benessere morale e civile della nostra città, quel liberalismo che tante offese ha recato alla coscienza nostra di cattolici devoti alla causa del Papa e del popolo.

Noi auguriamo che presto cada questo partito ormai inetto al potere e che al suo posto subentrino quei democratici cristiani che mentre terranno in onore la causa della religione, sapranno attuare un programma economico che torni di serio vantaggio al paese e specie ai nostri contadini ed artigiani.

sato le Alpi Carniche. Non ho presente di quale autore sia quel passo « qua proximum iter erat », ma credo che ad ogni modo lo si possa e debba interpretare nel senso di via più breve, cioè più spedita, e questa certamente non poteva condurre per le Alpi Orientali, il Tirolo, la Germania meridionale e la Svizzera, le cui popolazioni erano ancora indipendenti e non passarono sotto il dominio di Roma che parecchi decenni dopo quella marcia di Cesare; sarebbe stata un'impresa, non dirò a dirittura troppo avventurosa per Cesare, ma certo tanto ardua che né egli né gli altri Storici suoi contemporanei e posteriori avrebbero ommesso di trarne argomento per esaltare la di lui gloria; per tacere tante altre considerazioni che si oppongono a quella ipotesi, credo che il non trovarsi nemmeno accennata da alcuno storico antico tale intrapresa, sia circostanza che basti da sé sola per preferire l'interpretazione suggerita dal buon senso, facendo passare le legioni per territorj già sottomessi a Roma, muniti di strade, cioè per le Alpi occidentali.

(Continua)

(1) Nel 1178 era Preposito di S. Odorico un Hermannus, e probabilmente il suddetto non è il nostro.

(2) V. il doc. 770 di Fassilone duca de' Bavarj, nel quale trovasi la denominazione Campo Gelau, della quale richiedeva al detto professore qual potesse essere la derivazione, insinuando pure se potesse supporre quella Campo Giulio.

Per il centenario di S. Paolino. Ieri si è raccolta la Commissione per il centenario di San Paolino. Presiedeva il Decano Mons. Mattiussi, che premise un discorso animando al lavoro per degnamente festeggiare il Santo.

La Tipografia del "Crociato"

tiene un deposito di pregievolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Tensi di Milano.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 4-7-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 5/7.0. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura massima 21.7, minima 15.4, minima all'aperto 15.4. Tempo probabile: Venti moderati freschi intorno a ponente.

DIARIO SACRO.

Sabato 6 - S. Michele de S. Fiere e mercati della provincia. Sabato 6 - Buttrio, Pordenone.

Pellegrinaggio a Lourdes.

Procede alacremente l'organizzazione del grande pellegrinaggio italiano a Lourdes, che avrà luogo tra il 10 e il 20 settembre venturo.

Gioco al pallone.

Stassera alle sei ha avuto luogo l'apertura dello steristerio sociale con buon concorso di spettatori.

Corsa di piacere da Udine a Belluno.

Domenica 7 corr. vi sarà una corsa di piacere Udine-Belluno con ribasso su biglietti di andata e ritorno del 60 per cento.

Echi dei fallimenti.

Su istanza di una ditta di Torino in data d'oggi il nostro Tribunale dichiarava il fallimento della Ditta Fratelli Modotti, negozianti di biciclette della nostra città.

E' giustificata?

Intendiamo discorrere della crisi municipale in seguito al voto del Consiglio Comunale sulla interpellanza Franceschini-Sandri relativa alla condotta del Rappresentante del Comune in Adunanza del Consorzio Rojale.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovano le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Il voto del 28 giugno p. p. non ha quindi alcuna importanza nel senso di modificare la fiducia nella azione della Giunta, e di dare all'Amministrazione un diverso indirizzo.

La determinazione della Giunta di rassegnare le dimissioni per quel voto a noi sembra non giustificata.

Che cosa farà il Consiglio Comunale nella prossima seduta? Naturalmente farà quello che crederà, e noi diremo che fanno sempre bene le SS. LL.; ma considerando la cosa oggettivamente, ci sembra che Sindaco e Giunta dovrebbero ritirare le dimissioni, e che il Consiglio non dovrebbe accettarle, appunto perchè le condizioni sono immutate.

Agendo in altro modo, l'uno e l'altro partito sono responsabili delle conseguenze del Commissario Regio.

Per la curiosità di un confratello.

Insegnare agli ignoranti è un'opera di misericordia, ma insegnare a chi sa, quantunque mostri di non capire è peccato.

«E' da supporre che non verrà riconfermata la Giunta dimissionaria, se pur non si sostituisca qualche suo membro poco benevolo dagli avversari, ed in tal caso il sacrificio dovrebbe almeno essere il comm. Giacomelli. Una Giunta a base democratica d'altra parte sarebbe del tutto sporadica; l'esperienza la conferma.»

Soggiunge: «D'accordo col reverendo confratello nel ritenere, data la attuale situazione consigliare, per lo meno... sporadica una Giunta democratica, saremmo però curiosi di sapere perchè, nel caso di un rimpasto, il sacrificio dovrebbe essere proprio l'assessore Giacomelli.»

Ecco; il perchè noi davvero non lo sappiamo; sappiamo però quello che tutti sanno, essere cioè il comm. Sante Giacomelli fatto bersaglio dalla frazione democratica del Consiglio, come fatti vecchi e recenti lo hanno chiaramente manifestato.

Lavoro per la nostra Corte d'Assise.

Nell'ultima sessione la Corte d'Assise di Treviso condannava Ugo Vetori di Gio. Battista di S. Fior di Conegliano a 7 anni, 11 mesi e 24 giorni di reclusione ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

La Corte di Cassazione rinviava la causa avanti la Corte d'Assise di Udine.

E dalli coll'oltraggio!

Ieri il vigile urbano Trevisan ritenuto offeso da qualche parola dettata dal bottegaio Giovanni Simonutti di Via Treppo coll'aiuto d'una guardia di P. S. l'arrestò. Stamattina per direttissima il Tribunale condannò il Simonutti a L. 21 di ammenda e lo rilasciò in libertà.

Chi conosce il Simonutti, giovane serio e che solo attende a' suoi affari, si meraviglia dell'accaduto. Dicono che era bevuto; ma che i vigili, pur tenendo sovrana la loro autorità non possano usare del granum salis per evitare spiacevoli fatti?

Ministro insultato che si dimette.

Buenos Ayres, 5. — Il ministro delle finanze è dimissionario.

Ritorno dalla Cina.

Marsiglia, 5. — E' giunto il vapore Myst trasportante 1271 soldati francesi di ritorno dalla Cina. I soldati recarono alle caserme fra entusiastiche ovazioni.

La rivoluzione civile in America.

New York, 5. — Il Lorkherald dice che a Buenos Ayres credesi che lo stato di assedio sarà insufficiente a ristabilire l'ordine. Vi sono parecchi tumultuanti e vari conflitti con la polizia, che custodisce parecchi punti della città.

Gravi disordini nell'Argentina.

Londra, 15. — Il Times ha da Buenos Ayres; Durante i disordini di ieri l'altro gli studenti ingiuriarono il presidente della repubblica e il ministro delle finanze e presero a sassate le loro abitazioni.

Pellegrini, cercando calmare la folla, fu ferito alla testa. Le dimostrazioni continuano. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Corriere commerciale

Grani. Era ora che cominciamo un po' di risveglio come adesso cominciasi a vedere. Si porta al mercato frumento e segala di quest'anno, roba nuova e, lo constatammo, buona.

I prezzi del granoturco sono in aumento, perchè se ne vede poco in piazza. Frumento vecchio da lire 27.25 a 27.50 al quin. Frumento nuovo > 16.— a 25.— > Segala nuova > 11.15 a 12.40 all'Ett. Granoturco > 13.— a 14.30 > Cinquantino > 12.— a 13.10 >

Pollame. Oche vive da lire 0.70 a 0.85 al chil. Polli d'India femm. > 0.90 a 0.95 > Galline > 1.— a 1.25 >

Generi vari. Burro da lire 2.— a lire 2.20 al chil. Lardo fresco > 1.20 > 1.50 > Lardo salato > 1.30 > 2.— > Legna forte in st. > 1.80 > 1.85 il quin. Legna forte tagli. > 2.16 > 2.25 > Patate nuove > 0.14 > 0.16 > Uova > 0.60 > 0.78 la dozz.

Foraggi. Fieno dell'alta da lire 4.50 a lire 5.50 al quint. Fieno della bassa > 4.— > 5.— > Spagna > 6.— > 5.75 > Paglia > 3.50 > 4.— >

Diamo la fisionomia di qualche mercato, prima della regione veneta poi di altre. L'interesse ormai comincia per il nuovo raccolto del frumento e della segala.

Treviso. — Frumenti vecchi esauriti nuovi poca merce in vendita dettagli su L. 23, partite 23.75 per pronto. Granoturco nostrano calmo estero ribassato frazioni. Avene senza compratori.

Rovigo. — Mercato abbastanza ben provveduto di frumenti nuovi con vendite correnti ai prezzi del listino. Granoturco senza variazioni, ma con migliori tendenze.

Frumento Polesine fino n. da L. 23.85 a 24.—, id. buono mercantile da 23.50 a 23.60, id. merc. nuovo da 23.— a 23.25; frumentone pignolo 16.— a 16.25, id. gialloncino da 15.— a 15.25, id. agostano da 14.50 a 14.60 al quintale tutto di primo costo.

Ferrara. — Mercato assolutamente nullo, tutti in attesa dei nuovi. La mietitura è già avanzata ed in settimana si darà pur mano alla trebbiatura, e le previsioni che si fanno sono ottime si per qualità come per quantità. I prezzi si aprirono intorno a L. 23.50 e 24 per frumento. Granoturco abbandonato, senza affari, sulle L. 16 circa. Nelle avene si attendono le nuove.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

I boeri non rinunziano all'indipendenza.

Londra, 5. (Comuni). — Hicksbeach e Brodrick rispondendo a vari oratori, dichiarano che fecero il possibile per terminare la guerra nel Sud-Africa.

Kitchener autorizzò Botha a telegrafare a Kruger, ma dopo la risposta di Kruger capi che i boeri dichiararono che non rinunceranno giammai all'indipendenza. Ora l'Inghilterra non può offrirgliela.

Ministro insultato che si dimette.

Buenos Ayres, 5. — Il ministro delle finanze è dimissionario.

Ritorno dalla Cina.

Marsiglia, 5. — E' giunto il vapore Myst trasportante 1271 soldati francesi di ritorno dalla Cina. I soldati recarono alle caserme fra entusiastiche ovazioni.

La rivoluzione civile in America.

New York, 5. — Il Lorkherald dice che a Buenos Ayres credesi che lo stato di assedio sarà insufficiente a ristabilire l'ordine. Vi sono parecchi tumultuanti e vari conflitti con la polizia, che custodisce parecchi punti della città.

Gravi disordini nell'Argentina.

Londra, 15. — Il Times ha da Buenos Ayres; Durante i disordini di ieri l'altro gli studenti ingiuriarono il presidente della repubblica e il ministro delle finanze e presero a sassate le loro abitazioni.

Pellegrini, cercando calmare la folla, fu ferito alla testa. Le dimostrazioni continuano. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Bollettino di borsa

Udine 5 luglio 1901. RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100.35 Italiana Italia > 100.70

AZIONI. Exterieur 4 % oro Fr. 72.57 Edison > 440.— Banca d'Italia > 840.—

CAMBI E VALUTE. Francia cheque > 104.40 Sterline > 26.30 Marchi > 128.90 Corone > 109.90 Napoleoni > 20.86

ULTIMI DISPACCI. Chiusura Parigi Fr. 98.75 Cambio ufficiale. L. 104.39

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Per chi ha danari da impiegare

leggasi l'avviso emissione obbligazioni Mediterranee in IV. pagina.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, tesse, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini-Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Modè e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Orario ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia O. 4.40 8.57 A. 8.05 11.52 D. 11.25 14.10 O. 13.20 18.16 O. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05

Udine Pontebba O. 6.02 8.55 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 19.10 O. 17.35 20.45

Udine Trieste O. 5.30 8.45 D. 8.— 10.40 M. 15.42 19.45 O. 17.25 20.30

Casarsa Spilimb. O. 9.11 9.55 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25

Casarsa Portogr. O. 9.10 9.48 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20

Udine Cividale M. 6.06 6.37 M. 10.12 10.39 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.23 21.50

S. Giorgio Trieste M. 7.35 D. 8.35 10.40 M. 13.16 O. 14.15 19.45 M. 17.56 D. 18.57 21.15

Udine S. Giorgio Venezia M. 7.35 D. 8.35 10.45 M. 13.16 M. 14.35 18.30 M. 17.56 D. 18.57 21.30

Trieste S. Giorgio Udine D. 6.20 M. 8.29 10.12 M. 12.30 M. 14.30 16.05 D. 17.30 M. 19.04 21.23

Venezia S. Giorgio Udine D. 7.— M. 8.57 9.53 M. 10.20 M. 14.14 15.50 D. 18.25 M. 20.24 21.16

Orario della tramvia a vapore

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

Udine a S. Daniele R. A. S. T. S. Daniele a Udine S. T. R. A. S.— 8.20 9.40 6.55 8.10 8.32 11.20 11.40 13.— 11.10 12.25 — 14.50 15.15 16.35 13.55 15.10 15.30 18.— 18.25 19.45 18.10 19.25 —

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI poco assunzato di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.



Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
 A. FABRIS UDINE

Emissione

OBBLIGAZIONI 4% NETTO
 DELLA

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Queste obbligazioni di lire 500, emesse in forza della legge 25 Febbraio 1900, rendono il 4% netto ORO.

A garanzia del servizio delle Obbligazioni oltre al capitale azionario (180 milioni) stanno i crediti verso lo Stato per le provviste del materiale ruotabile nonché le annualità dovute dallo Stato alla Società e montanti a lire 8261386, -- fino al 1966 e per un importo di 545 milioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili a 500 franchi oro.
 Le cedole sono esenti da qualunque imposta presente e futura.

La Banca di Udine accetta prenotazioni per consegna dei titoli ai primi Luglio al prezzo di LIRE 487 più dietimi 40/100.

Le prenotazioni si possono fare anche per corrispondenza.

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nicelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovechio all'Emporio

Domenico Bertaccini

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

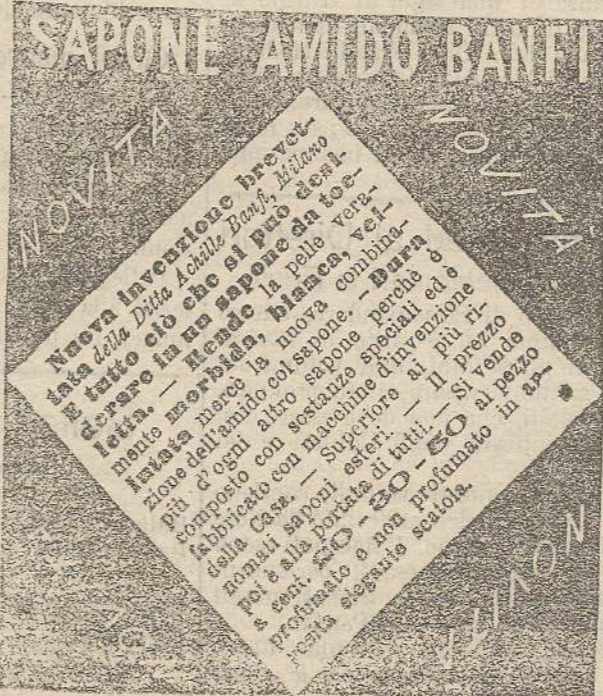
Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

La pubblicità

è l'anima del Commercio

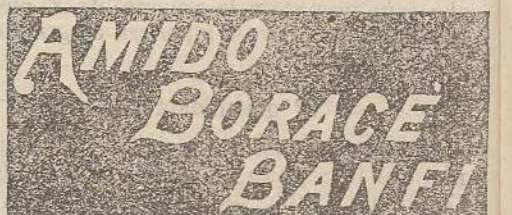
NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare e lucido con facilità. — Conserva la bianchezza. Si vende in tutto il mondo.